

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.085	211.390	2,4%
<i>di cui con esito mortale</i>	11	823	1,3%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	333	703	964	1.699	3.699	72,7%
Uomini	124	215	436	611	1.386	27,3%
Classe di età						
fino a 34 anni	123	197	352	511	1.183	23,3%
da 35 a 49 anni	171	359	483	856	1.869	36,8%
da 50 a 64 anni	158	349	539	908	1.954	38,4%
oltre i 64 anni	5	13	26	35	79	1,5%
Totale	457	918	1.400	2.310	5.085	100,0%
incidenza sul totale	9,0%	18,1%	27,5%	45,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	12,3%	1,8%	10,7%	4,5%	6,3%	

di cui con esito mortale	-	2	3	6	11
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 301 casi (+6,3%, inferiore al dato nazionale pari a +10,6%), di cui 217 avvenuti a gennaio 2022, 62 a dicembre e 10 a novembre, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato maggiormente in termini relativi la provincia di Gorizia, in termini assoluti quelle di Trieste e Udine.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che le 5.085 denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 67,1% al 2020, per il 28,6% al 2021 e per il 4,3% a gennaio 2022. Circa la metà dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla scorsa rilevazione**; degli 11 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 7 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'81% sono infermieri, il 6% assistenti sanitari, altrettanti fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 61% sono operatori socio assistenziali, il 17% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, il 10% assistenti-accompagnatori per disabili;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, psichiatri e ortopedici;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, quasi la metà è addetta alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'80% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (17%) e dai bidelli (3%).

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 97,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,5%), l'Agricoltura (0,7%) e quattro casi nella Navigazione;
- il 63,5% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (61,0% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (2,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,2% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per il 7,2% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" registra il 6,4% delle denunce codificate;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 3,3%;
- le "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" hanno aumentato la loro quota fino al 2,2% per un focolaio tra calciatori e allenatori a dicembre 2021.

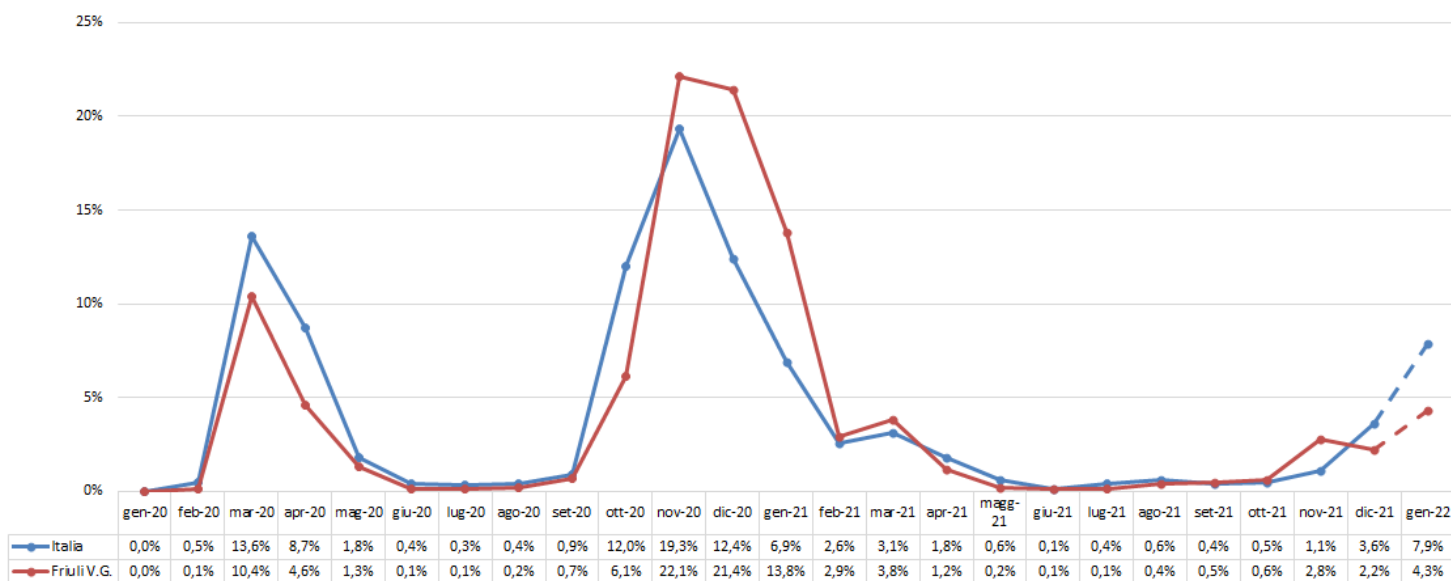
I decessi

Degli 11 casi complessivi, 8 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

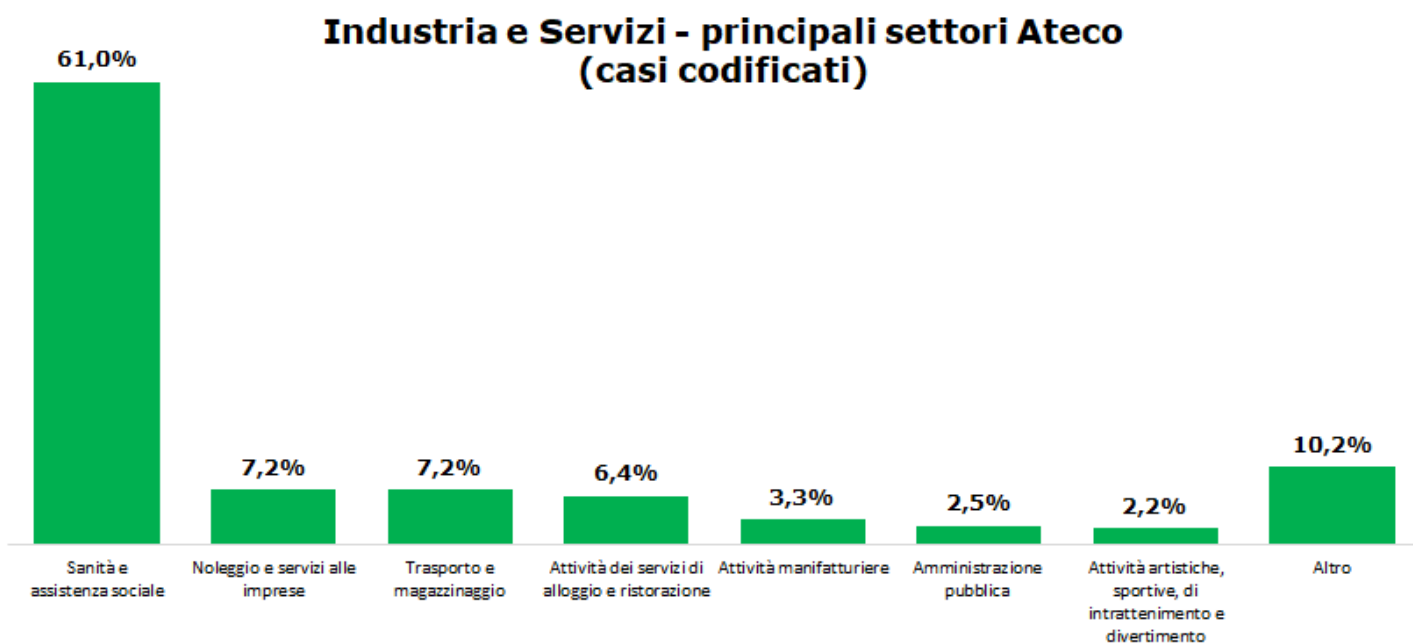
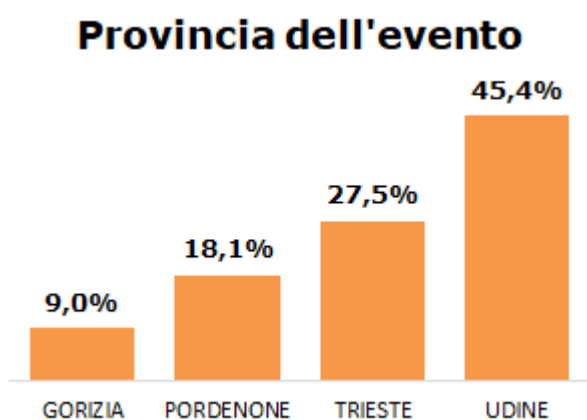
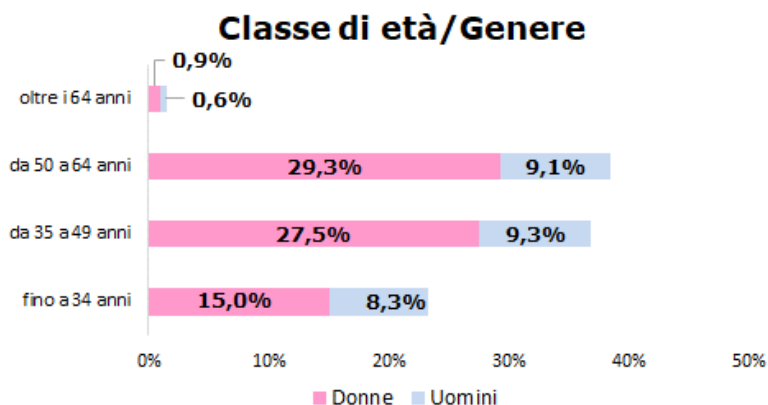
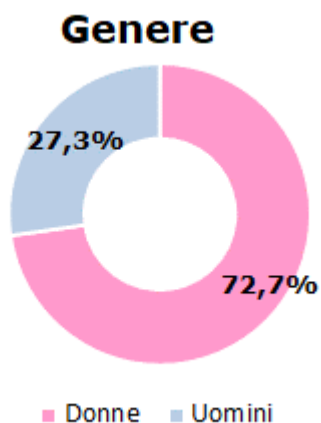
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Denunce in complesso: 5.085, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

Mese evento



Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Professioni (CP2011 casi codificati)

